

sono testè svolte e dalle leggi che la Camera ha ora votato.

A me pare che potrebbe contentarsi, giacchè nessun pericolo sovrasta al paese se noi questa legge vogliamo studiarla con animo più sereno e con spirito più pacato, quando a novembre la Camera si riaprirà. Questa è la proposta formale, che faccio; e mi auguro che venga accolta. Mi auguro che le nostre discussioni non chiudano meno serenamente questa sessione, che già troppo si è prolungata. Mi auguro che possiamo tornare fra i nostri elettori a dir loro di aver provveduto agli interessi del paese senza esserci lasciati spaventare nè da piccoli sentimenti, nè da timori del momento, che non debbono punto impressionare i rappresentanti del paese.

Rizzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Rizzo. Ho chiesto di parlare per ricordare alla Camera che, quando il presidente del Consiglio chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno questo disegno di legge, è in perfetta coerenza non solo con la domanda da lui fatta il 1° luglio quando presentò il disegno di legge, ma anche con la deliberazione della Camera, con cui il disegno fu dichiarato urgente:

A me pare che il presidente del Consiglio, domandando l'iscrizione nell'ordine del giorno di questo disegno di legge, abbia mostrato di aver preso sul serio la deliberazione della Camera. Ora, poichè faccio parte della Camera, rendo omaggio a questa sua domanda, perchè, se non l'avesse fatta avrebbe mostrato di prender poco sul serio la domanda sua del 1° luglio e la decisione della Camera. (*Bravo!*)

Quindi, se il presidente del Consiglio insisterà nella sua proposta, io la voterò ben volentieri, e starò qui anche quindici giorni a sentir tutti i discorsi che si faranno pro e contro. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni a destra e al centro.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione.*)

Crispi, presidente del Consiglio. Esprimeremo ciascuno le nostre idee quando il disegno di legge n. 405 sarà messo in discussione.

La Camera comprende che vi sono leggi le quali, quando il Governo le ha presentate, non si possono a cuor leggero abbandonare. (*Bene!*) Un abbandono, un indugio potrebbe essere giudicato come una colpa. (*Bene!*)

O non dovevo presentare questa legge,

ma una volta presentata la debbo mantenere. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni.*)

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori.*)

Imbriani. Sì! i voti li darete, ma con votazione nominale! (*Rumori.*)

Voci. Sì, sì!

Imbriani. E ne farete cinquanta di votazioni nominali! (*Vivi rumori.*)

Presidente. Facciano silenzio!

Sulla proposta del presidente del Consiglio perchè nell'ordine del giorno della seduta di domani sia iscritta come primo argomento la discussione del disegno di legge n. 405, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Cavallotti, Montenovesi, Pastore, Zabeo, Chindamo, Prampolini, Badaloni, Talamo, Bovio, Socci, Lucchini, Monticelli, Imbriani, Barzilai, Pansini, Altobelli, Aggio, Martini Giovanni, Gaetani, Maffei, Severi, Merlani, Cassilli, Caldesi. (*Ooh! ooh! — Rumori.*)

Alcune voci. Sì! sì!

Presidente. Si fa presto a dire sì, sì; ma pensino anche a chi deve star qui per sette ore!... (*Si ride.*)

Rimane dunque inteso che nella prossima seduta si procederà anzitutto alla votazione segreta sui disegni che sono stati oggi discussi. (*Parecchi deputati conversano animatamente nell'emiciclo.*)

Prendano i loro posti! Si procederà alla votazione nominale.

Coloro che approvano la proposta del presidente del Consiglio, perchè sia iscritto nell'ordine del giorno della seduta di domani il disegno di legge intorno ai provvedimenti di sicurezza pubblica, risponderanno: sì; coloro che non l'approvano, risponderanno: no.

Si faccia la chiama.

Miniscalchi, segretario, fa la chiama.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione, ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I segretari numerano i voti.*)

Per consentimento unanime di tutti i segretari dell'Ufficio di Presidenza, risulta che la Camera non è in numero.

Quindi la Camera è convocata per la seduta ordinaria di lunedì, 9 luglio, alle quattordici.

La seduta termina alle 21,10.